

(Foto Riccioni)



**Emanate dalla Commissione europea le nuove disposizioni che limitano e armonizzano i sostegni al settore primario e all'industria agroalimentare nei Paesi membri.**

## L'Ue fissa i nuovi limiti per gli aiuti nazionali



**CLAUDIO RAVAGLIA**  
Carrefour Romagna

La Comunità europea ha emanato nuove norme in materia di aiuti statali, allo scopo di equilibrare i diversi regimi che i Paesi membri dell'Ue attivano al loro interno per sostenere determinati settori economici. Questa sorta di armonizzazione degli aiuti riduce le distorsioni in termini di concorrenzialità che si vengono a creare nel mercato interno europeo.

Il compito di Mario Monti, commissario alla concorrenza fino al 2005, sarà dunque quello di interpretare le politiche di sostegno nazionale e porre le dovute limitazioni per un corretto sviluppo dell'economia.

Recentemente, la Commissione europea ha pubblicato le linee guida riguardanti l'agricoltura e l'agroalimentare. Si tratta di una novità, perché il settore primario non era interessato fino ad oggi da un provvedimento unitario in materia di aiuti di Stato; la regolazione precedente era fondata su norme attinenti diversi aspetti dell'attività agricola e industriale.

I nuovi orientamenti si applicano a tutti gli aiuti di Stato, ad esclusione dei settori forestale, della pesca e dell'acquacoltura, per i quali la Commissione provvederà ad emanare delle linee guida distinte.

Nell'ambito degli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole, la Commissione sottolinea la necessità di perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: riduzione dei costi di produzione, miglioramento e riconversione della produzione, diversificazione delle attività agricole, incremento della qualità, tutela e miglioramento dell'ambiente naturale e delle condizioni di igiene e benessere degli animali allevati.

Le spese ammissibili al cofinanziamento pubblico sono relative ai seguenti interventi: *costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili; acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici; spese generali quali, ad esempio, gli onorari di consulenti fino ad un massimo del 12%; l'acquisto di terreni, comprese spese legali, tasse e costi di registrazione.*

L'acquisto di bestiame può essere agevolato solo se si tratta di primo ac-

quisto, oppure in caso di miglioramento genetico del patrimonio zootecnico con introduzione di riproduttori di qualità pregiata registrati nei libri genealogici.

Il finanziamento pubblico è limitato al 40% del volume dell'investimento, aumentato al 45% se chi investe è un giovane agricoltore. Le percentuali aumentano rispettivamente al 50 e al 55% se l'investimento è realizzato in zona svantaggiata.

I massimali di aiuto possono essere superati se gli investimenti mirano alla conservazione dei paesaggi tradizionali modellati da attività agricole e forestali, al trasferimento di fabbricati agricoli nell'interesse pubblico, alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni di igiene e al benessere degli animali. □

*Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Carrefour Romagna, presso il Consorzio provinciale per la formazione professionale, via M. Monti, 32 - 48100 Ravenna, tel. 0544450345 - fax 0544451788 - Email: [consorzio\\_formazione\\_ravenna@provincia.ra.it](mailto:consorzio_formazione_ravenna@provincia.ra.it)*